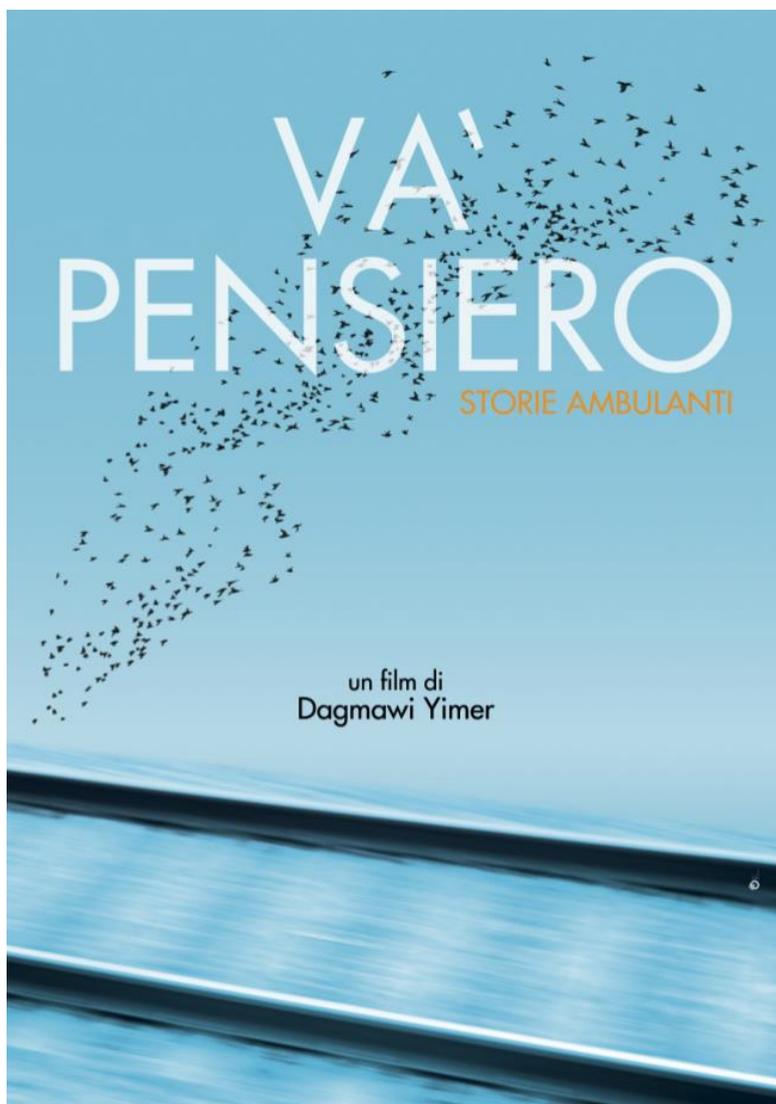


Il Direttore dell'Istituto Centrale beni sonori ed audiovisivi  
Massimo Pistacchi  
e  
il responsabile della RAMM-Rete Archivi Memorie Migranti  
Alessandro Triulzi sono  
lieti di invitare la S.V.  
all'incontro con proiezioni

che avrà luogo il giorno 16 marzo 2015  
alle ore 10,00  
presso l'Auditorium ICBSA  
Palazzo Mattei di Giove - Via M. Caetani 32 - ROMA



Ingresso libero fino ad esaurimento posti

Info: Annio Gioacchino Stasi tel. 06 68406013 email [anniogioacchino.stasi@beniculturali.it](mailto:anniogioacchino.stasi@beniculturali.it)  
[www.icbsa.it](http://www.icbsa.it)

### **Presentare/rappresentare il presente**

#### **Va' Pensiero: percorsi di antirazzismo in classe.**

#### **Interventi di Massimo Pistacchi, Alessandro Portelli, Mohamed Ba, Sandro Triulzi, Gianluca Gatta.**

In occasione della Settimana d'azione contro il razzismo, l'Istituto Centrale per i Beni Sonori e Audiovisivi, in collaborazione con AMM-Archivio delle memorie migranti, propone un incontro sul tema della - rappresentazione della violenza razzista. Durante l'incontro verrà proiettato il documentario "Va' pensiero. Storie ambulanti" di Dagmawi Yimer e sarà illustrato un kit didattico - Va' pensiero. Percorsi di antirazzismo in classe - realizzato dall'Archivio delle memorie migranti e pubblicato dall'Editore Giunti per la scuola superiore. Sarà presente Mohamed Ba, griot, attore ed educatore senegalese da molti anni residente in Italia.

#### **"Va' pensiero. Storie ambulanti"**

È il racconto incrociato di due aggressioni razziste a Milano e Firenze e della complicata ricomposizione dei frammenti di vita dei sopravvissuti. Milano: Mohamed Ba, 50 anni, griot, attore, educatore senegalese residente in Italia da 14 anni, viene accoltellato il 31 maggio del 2009 in pieno giorno, nel centro della città. Firenze: Mor e Cheikh, immigrati anche loro dal Senegal e residenti a Firenze, vengono colpiti il 13 dicembre 2011 mentre sono al lavoro al mercato di San Lorenzo. Le storie dei tre protagonisti s'incrociano nel racconto delle loro drammatiche esperienze di vita e, malgrado tutto, delle speranze di continuare a vivere in Italia, con la continua paura di incrociare uno sguardo o un gesto che li riporti al momento dell'aggressione.